

«Settore in crescita, ma la politica intervenga»

«Creiamo occupazione ed esportiamo in Italia e nel mondo ma servono progetti ed iniziative per promuovere i nostri vini»

Sono 11 case vitivinicole, ma da sole producono vini di altissima qualità capaci di competere sui mercati di tutto il mondo. Ciò che manca a queste aziende è però un solido sostegno istituzionale ed una cabina di regia unica sul piano politico e amministrativo per sostenere la loro incessante crescita in termini di fatturato, quote di mercato nazionale ed estero e soprattutto alta qualità della produzione. «Negli ultimi anni le aziende vitivinicole pontine hanno conosciuto una impetuosa crescita in termini di qualità e quote di mercato nazionale ed estero - spiega Marco Carpineti, titolare dell'omonima casa vinicola - perciò ci aspettiamo ora un forte sostegno istituzionale. Dico alla Camera di Commercio e alle istituzioni locali: pesiamo con dati alla mano l'importanza di questo settore sul piano



occupazionale e le quote di mercato che i vini pontini hanno saputo ritagliarsi in Italia e nel mondo. Facciamolo, e la politica scoprirà che i nostri vini sono apprezzati in tutta Italia e nel mondo. Il nostro vino non è solo buono, però, ma fa anche tendenza e si fa simbolo del Made in Latina. E siccome ci sono ormai parecchie aziende pontine che stanno crescendo, come Carpineti, Sant'Andrea, Casale del Giglio, Villa Gianna, Cincinnato, chiediamo un

aiuto istituzionale per avere maggiore visibilità e costruire una immagine complessiva del settore vitivinicolo della provincia pontina. Per farvi capire: mentre altri settori produttivi e singole iniziative in provincia ricevono contributi per milioni di euro, noi riceviamo come settore un contributo di appena 10mila euro. Lo dico senza polemiche: meritiamo più sostegno perché creiamo fatturato, occupazione, è un settore che ha potenzialità, sta rispondendo sul mercato

nazionale e internazionale e può creare un'alternativa seria alla crisi del metalmeccanico o del chimico farmaceutico. E' ora di investire con decisione: la forza della provincia pontina risiede nei settori agricolo e turistico, produzioni che non si delocalizzano, non si trasferiscono all'estero. Creiamo ad esempio eventi legati al vino pontino, fiere e manifestazioni organizzate bene, da professionisti, prima a Roma, poi nel resto d'Italia e all'estero. Il presidente della Zottola ha capito al volo e insieme abbiamo avviato il progetto la Strada dei vini: è un passo in avanti importante, ma ora ci vuole l'intervento di tutte le istituzioni, anche per intercettare fondi Ue. Non chiediamo milioni di euro. Chiediamo però più di quei 10mila euro perché crediamo di valere di più».